





CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Il ciclo di conferenze

Programma della prima parte
Giovedì, 8 febbraio: avv. Camillo Giussani - Profili romantici dell'alpinismo.

Giovedì 15 febbraio avv. Ubaldo Riva - Sue liriche scarpone di guerra e di pace.

Giovedì 22 febbraio: avv. Adolfo Balliano - La canzone del gran Corral.

Giovedì 14 marzo: prof. don Giuseppe Capra - Fra i monti e nei laghi del Canada (con proiezioni).

Giovedì 28 marzo: rag. Mario Tedeschi - La montagna nella poesia di Giovanni Bertacchi (con proiezioni).

La Commissione sta organizzando anche la seconda parte che si svolgerà nelle sere di giovedì 11 e 25 aprile e 16 maggio, e che comprenderà, tra le altre, una conversazione dell'ing. Piero Ghiglione sulle sue ultime ardite ascensioni in America e in Africa.

Il lutto di Gianfranco Campestri

E' morto a Milano, giovedì 14, il prof. Alcide Davide Campestri, pittore, insegnante di figura nella R. Accademia di Brera.

Era autore di ben note opere che figurano in Gallerie e Musei d'Italia e dell'estero ed autore del popolarissimo quadro "Avanti Savoia" che tanto contribuì a diffondere la propaganda patriottica durante la Grande Guerra 1915-18. Era nativo di Trento.

All'angosciato figlio professor Gianfranco Campestri, che ebbe nell'amato genitore il maestro, esprime il suo dolore e sentito cordoglio per la sciagura che l'ha colpito così duramente.

Sci C.A.I. Milano

La gita al Rifugio "Augusto Porro,"

In occasione dell'anniversario della scomparsa dei soci Maria Vittoria Torrani, Lisetta Porro, Augusto Porro e Roberto Cazzaniga, lavoro da una valanga al Piz Corvatsch, ha avuto luogo il 6 corrente alla "Capanna Augusto Porro" al Ventina (Val Malenco), una gita sociale dello Sci C.A.I. Milano.

Un numeroso gruppo di soci diretti dal consigliere Mario Zappa ha voluto partecipare alla cerimonia commemorativa.

Erano presenti quasi tutti i migliori amici degli scomparsi, fedeli alla loro memoria, recatisi alla gita in compagnia.

Al mattino della domenica nell'interno del rifugio, officiata dal Reverendo Don Bruno Ricca di Chiesa Valmalenco, è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei quattro scomparsi.

Dopo la messa è stata effettuata la visita al Pizzo Cassandra e alcuni hanno anche raggiunto la Punta del Pizzo Cassandra.

Una nota di particolare simpatia ci è stata offerta dalle guide alpine di Chiavenna, che ci hanno accompagnato al rifugio Porro alla domenica, per portare ai rappresentanti e ai soci del C.A.I. il loro ringraziamento per "Natale Alpino" che era stato distribuito nella Val Malenco, nel pomeriggio di sabato.

Un pensiero riverente e memorabile è stato quello di tutti per il Prof. E. A. Porro, la cui magnifica figura di energia morale ed intellettuale è stata per anni la guida del C.A.I.

Al rifugio Porro, aperto per la ricorrenza, il custode Livio Lenati ha saputo come sempre apprestare ogni comodità e un ottimo trattamento. Il rifugio è facilmente accessibile cogliendo le condizioni di neve sono buone.

Reclutamento sottuff. alpini

Il Ministero della Guerra ha recentemente indetto un concorso per reclutamento di 5000 sottufficiali di carriera. Di questi una certa aliquota verrebbe assegnata agli Alpini per meglio inquadrare con buoni sottufficiali di carriera i nostri reparti.

Il fabbisogno è molto sentito e il Comando Superiore delle Truppe Alpine rivolge un appello ai sottufficiali in congedo dalla classe 1910 in avanti per incitarli a ritornare. Viene assicurata la carriera e verranno assegnati ai Regimenti preferiti.

C.A.I., sempre vigile nei problemi inerenti le truppe alpine e la difesa delle Alpi, richiama l'attenzione dei soci e delle guide che sono nelle condizioni di poter prendere in considerazione l'appello.

Tesserino ferroviario C.O.N.I.

Vi è ancora qualche socio che ignora l'avvenuto rinnovo generale delle tessere ferroviarie del C.O.N.I. Si raccomanda, a scanso di veder ritardata la richiesta di credenziale per la riduzione ferroviaria, di richiederne per tempo il rinnovo presentando la vecchia tessera ricondata dalle generalità.

Rifugi aperti:

Visitate il rifugio "Nino Corsi" (in Val Martello - Pianoro - Duse - 2264) - Parco dell'Orles-Cevedale.

Rifugio nuovissimo, sempre aperto, attrezzato magnificamente, per l'inverno.

« Carlo Porta » at Resinelli (m. 1426) - Rifugio albergo sempre aperto, con ottimo servizio di alberghetto, in zona soleggiata; campi di sci, neve cm. 35.

« Luigi Brioschi », sulla vetta della Grigna Settentrionale (m. 2400). Il custode Agostoni vi rimane in permanenza; radio, telefono.

Denuncia nuovo caduto rifugi della Sezione

Un importante lavoro è stato compiuto in questi giorni dal presidente dell'ing. Cesare De Micheli e dell'operaio dell'ing. Ernesto Brasca, da parte degli ispettori dei rifugi, quello cioè della compilazione delle schede di ogni rifugio. La denuncia è stata fatta in tutti i rifugi sezionali: le piantine aggiornate seguiranno ben presto.

Abbiamo visto parecchi dei nostri ingegneri costruttori esaminare con una certa emozione il frutto del loro lavoro marcati di questi anni fa. Incarichi già annosi sono stati ripresi in esame ed il volto man mano riformato, rifatto o semplicemente ripulito dei nostri magnifici rifugi, è riapparso nella sua bellissima fisionomia.

Un solo rifugio è ancora raso al suolo: è quello del rifugio Casati al Pianoro Dux, verrà ristituito un premio fra il Guide dell'Orles-Cevedale che maggiormente si distinguono in salvataggi in alta montagna.

La memoria di Luigi Pedranzini

A la memoria di Luigi Pedranzini, perito recentemente come è noto in un incidente di caccia, occorso scendendo dalla Casati al Pianoro Dux, verrà ristituito un premio fra il Guide dell'Orles-Cevedale che maggiormente si distinguono in salvataggi in alta montagna.

Divagazioni storiche... Un progetto di strada sul Cervino

I lettori non si spaventino: questo progetto risale al 1859 e venne avvertito, prima di essere smentito e dimenticato, dalla « Gazzetta del Vallese » dell'epoca.

Il Cervino non era ancora stato conquistato, ma l'attrattiva della sua piramide era tanto grande che germogliò in qualche cervello un progetto di traforo che, all'interno della montagna, avrebbe permesso ai turisti di raggiungere la cima senza temere né cadute di pietre, né vertigini, né ghiaccio.

Una galleria doveva essere scavata ai piedi della piramide e svilupparsi nell'interno con delle rampe varianti da 5 al 10 per cento. Si contornava così, nel suo interno, il Cervino, aprendo a determinata distanza l'uno dall'altro, delle finestre vetrate. La lunghezza di questo tunnel in spirale doveva essere da 12 a 15 chilometri circa. Dandogli un metro e mezzo di larghezza e due metri e 10 centimetri di altezza, il suo costo poteva valutarsi intorno agli 840 mila franchi svizzeri di allora, in cifra tonda 900 mila franchi, ossia 60 franchi al metro. Si sarebbe lavorato sia d'estate come d'inverno e il lavoro avrebbe potuto essere compiuto in quattro anni iniziandolo contemporaneamente da diversi settori. Ci si occupò anche di formare una società le cui azioni costavano soltanto 50 franchi. Una variante prospettava una « strada » esterna. Essa ebbe meno partigiani ancora del primo progetto.

Gr. Alp. "Fior di Rocca" Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 61

Prossime gite
Al Sestriere 27-28 gennaio: sabato 27: partenza da piazza Diaz ore 20; arrivo a Torino ore 22:30; sistemazione in albergo.

Domenica 28: partenza da Torino ore 6; arrivo al Sestriere ore 8:30; partenza dal Sestriere ore 17; arrivo a Milano ore 23. Sosta a Torino per il pranzo.

Quote di partecipazione: soci L. 62; iscritti DND. C.A.I. F.I.S.I. L. 70.

N.B. - Il ritorno avrà luogo via Cesana - Ulzio.

Al Colle del Drinc e Punta della Pietra (m. 2553), 3-4 febbraio: 3 febbraio: partenza da Milano ore 17:00; arrivo ad Aosta ore 23:15. - 4 febbraio: partenza da Aosta ore 6; arrivo al Colle del Drinc ore 12:30; partenza da Aosta F.F. SS. ore 19:00; arrivo a Milano ore 23:50.

Gita a carattere alpinistico per sciatori abili ed allenati. Sono in corso trattative per ottenere la concessione di usare la Ferrovia della Società Cogne, abbreviando di ore 3 la salita.

Quote di partecipazione: Soci L. 55; Iscritti O.N.D., C.A.I., F.I.S.I. L. 60.

Carnevale all'Aprica 10-11 febbraio.

La litorina Milano - Clusone

Per favorire l'esodo dei numerosi sciatori specialmente milanesi che si recano nella località della Valle Seriana, le Ferrovie dello Stato e le altre amministrazioni interessate effettueranno, fino al 31 marzo, prossimo una corsa festiva Milano-Clusone-Cantonierra - Presolana e viceversa al seguente orario: fino a Clusone L. 24,60 individuale, L. 16 per viaggiatori in comitiva; sino a Cantonierra della Presolana: individuale lire 38,80, in comitiva L. 23,00.

Sulle linee ferroviarie la corsa verrà effettuata con automotrici di terza classe e con esclusione dei viaggiatori in servizio locale Milano-Bergamo; sono quindi ammessi tutti i viaggiatori muniti di biglietto di qualsiasi specie per oltre Bergamo, compresi quelli con biglietto di andata e ritorno, con esclusione di Bergamo, tanto a riduzione del 50 per cento per i viaggiatori isolati quanto a riduzione del 70 per cento per le comitive di almeno 5 persone senza pagamento di alcun supplemento.

Ecco l'orario dell'automotrice: Milano C. P. 3, Clusone A. 7,05, Cantonierra Presolana a 7,55, Cantonierra Presolana p. 17,05, Clusone p. 17,58, Milano C. a. 20,05.

NOTE sui RIFUGI

Il Cristomanno distrutto dal fuoco
Sull'Alpe di Siusi un violento incendio ha completamente distrutto la notte sull'11 corrente il rifugio Cristomanno, meta preferita in ogni stagione da escursionisti e sciatori. Il cattivo funzionamento di una stufa è stata la causa del sinistro, verificatosi poco dopo la mezzanotte.

Scomparsa di Antonio Frisoni

L'alpinismo italiano abbruna i suoi galliardotti per l'improvvisa morte, avvenuta il 12 corrente in seguito ad un banalissimo incidente, del dott. Antonio Frisoni di Genova. Il compianto aveva appena 46 anni ed aveva partecipato alla Grande Guerra quale ufficiale degli alpini, meritandosi nella tragica e gloriosa giornata di Monte Solario una medaglia d'argento. Era noto in tutta Italia come uno dei più esperti ed appassionati alpinisti. Aveva una conoscenza veramente completa e reale, come pochi potevano vantare. A lui si deve una bibliografia del-

destra e poi da destra a sinistra (ore 4).

Dal valico non si scende sul terrazzo sottostante, ma si riprende la salita in direzione sud-est alla vasta terrazza (2251) dello Spallone Settentrionale del Monte Ferrante e, tolte le pelli di foca, si compie un largo giro alla testata di una valletta, in modo da raggiungere in piano la Bocchetta Alta di Valscura, m. 2223, aperta tra la quota 2275 e la sommità dello Spallone (ore 0,30-4,30).

(Se, per le condizioni della neve, il traverso prima del valico fosse pericoloso per valanghe, converrà scendere per il valloncetto e portarsi verso la più sicura Bocchetta Bassa di Valscura, m. 2104. Da qui si apre a sud della quota 2275) Da una o dall'altra delle bocchette si discende comodamente sul fondo della Valscura dominata dalla parete occidentale del Monte Ferrante, fino a raggiungere verso i 2000 metri un vasto terrazzo. Da questo, dirigendosi a sud, ci si avvicina alla valanga sciolta che scende dal crinale sud-est del Monte Ferrante e per ripida china, ci si cala il più rapidamente possibile, con un lungo traverso a sinistra, sul fondo della Valle di Menzo (ore 0,30-5).

Rimesso le pelli di foca agli sci si riprende la salita, nell'ampio vallone che si apre ad oriente, poi si scavalcano il dolce costone dello Zuoccone e per i pacchi apertissimi di Malga Pegherola ci si

avvicina alla costiera che salda il Monte Ferrante con il Pizzo della Presolana. Per superare questa barriera si segue nell'ultimo tratto il tracciato dell'itinerario estivo che supera una ripida china e attraversa la parte superiore di un canale (pericolo di slavine) per mettersi su un più sicuro pendio, ed i piedi della Cima Verde. Raggiunto il terrazzo si piega a sinistra per un comodo piano inclinato e si raggiunge il Passo dello Scagnello, m. 2075, (ore 0,45-5,45).

Dal valico, tolte di nuovo le pelli di foca, si discende con ampio giro a destra; contornando la Cima Verde si riesce in pochi minuti al Rifugio Alpani, m. 1898, della Sezione Medaglia d'Oro A. Locatelli (Bergamo) del C.A.I. e al fabbricato delle miniere di bianda e di calamita. Dal rifugio si riprende la discesa lungo il costone su cui si svolge il sentiero di accesso; si compie poi un vasto giro a sinistra e si passa sotto la teleferica. Evitando di abbassarsi eccessivamente si punta a nord e si raggiunge con lunghi traversi, sugli onduli terrazzi, la Malga Bassa di Polzone, m. 1567.

Per aperto pendio e per bosco, lungo le tracce della mattina si va verso la Malga Frassinetto e, da questa, per prati (neve permettendo), direttamente sull'abitato di Carbonera (m. 1063), frazione di Colere (ore 1,15-7).

Dott. Silvio Saglio

La litorina Milano - Clusone

Per favorire l'esodo dei numerosi sciatori specialmente milanesi che si recano nella località della Valle Seriana, le Ferrovie dello Stato e le altre amministrazioni interessate effettueranno, fino al 31 marzo, prossimo una corsa festiva Milano-Clusone-Cantonierra - Presolana e viceversa al seguente orario: fino a Clusone L. 24,60 individuale, L. 16 per viaggiatori in comitiva; sino a Cantonierra della Presolana: individuale lire 38,80, in comitiva L. 23,00.

Sulle linee ferroviarie la corsa verrà effettuata con automotrici di terza classe e con esclusione dei viaggiatori in servizio locale Milano-Bergamo; sono quindi ammessi tutti i viaggiatori muniti di biglietto di qualsiasi specie per oltre Bergamo, compresi quelli con biglietto di andata e ritorno, con esclusione di Bergamo, tanto a riduzione del 50 per cento per i viaggiatori isolati quanto a riduzione del 70 per cento per le comitive di almeno 5 persone senza pagamento di alcun supplemento.

Ecco l'orario dell'automotrice: Milano C. P. 3, Clusone A. 7,05, Cantonierra Presolana a 7,55, Cantonierra Presolana p. 17,05, Clusone p. 17,58, Milano C. a. 20,05.

NOTE sui RIFUGI

Il Cristomanno distrutto dal fuoco
Sull'Alpe di Siusi un violento incendio ha completamente distrutto la notte sull'11 corrente il rifugio Cristomanno, meta preferita in ogni stagione da escursionisti e sciatori. Il cattivo funzionamento di una stufa è stata la causa del sinistro, verificatosi poco dopo la mezzanotte.

Scomparsa di Antonio Frisoni

L'alpinismo italiano abbruna i suoi galliardotti per l'improvvisa morte, avvenuta il 12 corrente in seguito ad un banalissimo incidente, del dott. Antonio Frisoni di Genova. Il compianto aveva appena 46 anni ed aveva partecipato alla Grande Guerra quale ufficiale degli alpini, meritandosi nella tragica e gloriosa giornata di Monte Solario una medaglia d'argento. Era noto in tutta Italia come uno dei più esperti ed appassionati alpinisti. Aveva una conoscenza veramente completa e reale, come pochi potevano vantare. A lui si deve una bibliografia del-

destra e poi da destra a sinistra (ore 4).

Dal valico non si scende sul terrazzo sottostante, ma si riprende la salita in direzione sud-est alla vasta terrazza (2251) dello Spallone Settentrionale del Monte Ferrante e, tolte le pelli di foca, si compie un largo giro alla testata di una valletta, in modo da raggiungere in piano la Bocchetta Alta di Valscura, m. 2223, aperta tra la quota 2275 e la sommità dello Spallone (ore 0,30-4,30).

(Se, per le condizioni della neve, il traverso prima del valico fosse pericoloso per valanghe, converrà scendere per il valloncetto e portarsi verso la più sicura Bocchetta Bassa di Valscura, m. 2104. Da qui si apre a sud della quota 2275) Da una o dall'altra delle bocchette si discende comodamente sul fondo della Valscura dominata dalla parete occidentale del Monte Ferrante, fino a raggiungere verso i 2000 metri un vasto terrazzo. Da questo, dirigendosi a sud, ci si avvicina alla valanga sciolta che scende dal crinale sud-est del Monte Ferrante e per ripida china, ci si cala il più rapidamente possibile, con un lungo traverso a sinistra, sul fondo della Valle di Menzo (ore 0,30-5).

Rimesso le pelli di foca agli sci si riprende la salita, nell'ampio vallone che si apre ad oriente, poi si scavalcano il dolce costone dello Zuoccone e per i pacchi apertissimi di Malga Pegherola ci si

avvicina alla costiera che salda il Monte Ferrante con il Pizzo della Presolana. Per superare questa barriera si segue nell'ultimo tratto il tracciato dell'itinerario estivo che supera una ripida china e attraversa la parte superiore di un canale (pericolo di slavine) per mettersi su un più sicuro pendio, ed i piedi della Cima Verde. Raggiunto il terrazzo si piega a sinistra per un comodo piano inclinato e si raggiunge il Passo dello Scagnello, m. 2075, (ore 0,45-5,45).

Dal valico, tolte di nuovo le pelli di foca, si discende con ampio giro a destra; contornando la Cima Verde si riesce in pochi minuti al Rifugio Alpani, m. 1898, della Sezione Medaglia d'Oro A. Locatelli (Bergamo) del C.A.I. e al fabbricato delle miniere di bianda e di calamita. Dal rifugio si riprende la discesa lungo il costone su cui si svolge il sentiero di accesso; si compie poi un vasto giro a sinistra e si passa sotto la teleferica. Evitando di abbassarsi eccessivamente si punta a nord e si raggiunge con lunghi traversi, sugli onduli terrazzi, la Malga Bassa di Polzone, m. 1567.

Per aperto pendio e per bosco, lungo le tracce della mattina si va verso la Malga Frassinetto e, da questa, per prati (neve permettendo), direttamente sull'abitato di Carbonera (m. 1063), frazione di Colere (ore 1,15-7).

Dott. Silvio Saglio

SCIATORI adottate prodotti EMOR FASCETTE - GH TTE - MOLLETTE elastiche nei due sensi VI NERI SPECIALI - GROCIERE PARADRECCHE Tutto tecnicamente perfetto

Conservate tutte le vostre fotografie col Triolo l'angolino dal trifoglio portafortuna

Andate a sciare al CEVEDALE Rifugio Nino Corsi (m. 2264) Riscaldamento centrale - Stanze con acqua corrente - Scuola di sci - Medesima Direzione con proprio servizio auto e slitte dell'Albergo AQUILA NERA di Morter - Valmartello. OGNI COMODITÀ MODERNA

SCIATORI Le migliori giacche a vento i migliori costumi PRATICI ECONOMICI MARCA "ALAS" MILANO IN VENDITA OVUNQUE Fabbrica: Via Cesariano Catalogo soli rivenditori

SCIATORI per recarvi ai campi di sci con minima spesa di viaggio approfittate dei BIGLIETTI SPECIALI FESTIVI da MILANO NORD a CANZO ASSO MAGREGGIO PIAN RANCIO MONTE SAN PRIMO BRUNATE LANZO D'INTELVI CAMPO DEI FIORI PREMENO delle FERROVIE NORD MILANO

SPORTALE SCIATORI!!! RICORDATELO NEI VOSTRI ACQUISTI VIA ZEBEDIA 9-II (P.zza MISSORI)

Il meglio in articoli sportivi Confezioni sportive Via S. Raffaele 5 - MILANO - Telefono 82.302

MONOGRAFIA (sciistica) N. 192 Giro del Monte Ferrante Il Monte Ferrante è un vasto e massiccio complesso di creste che si eleva a m. 2426 settentrione dell'imponente Pizzo della Presolana. Si trova quindi nelle Alpi Orobiche a cavallo della Valle di Scelve e della Val Seriana.

Carattere della gita. - Il giro sciistico di questa cima offre allo sciatore alpino uno dei migliori itinerari della bergamasca. La gita richiede buona risolutezza, essendo facile perdere l'orientamento nelle ondulazioni del costoso e mare in burrasca che si stendono sul fianco orientale del Monte Ferrante, ed essendo difficile individuare i passaggi tra la Val Conchetta e la Val Seriana, tra la Val Seriana e la Valscura, tra la Valscura e il bacino di Polzone. Pericoli di valanghe si possono incontrare sul fianco orientale della sperona sud-ovest, nell'attraversamento delle bastionate che adduce al Passo dello Scagnello e sotto il costone che sostiene il Rifugio Alpani.

Carnevale all'Aprica 10-11 febbraio. Dott. Silvio Saglio



# PER MEGLIO CONOSCERE I NOSTRI ALPINI

## PROGRAMMA

Abbiamo passato il Natale tra gli Alpini di un battaglione valle.  
 La gola era serrata da un nodo indissolubile.  
 Freddi i muri, sassosi delle baracche; fredde le pareti delle furerie; ghiacciati gli occhi dei muli.  
 Un soffio di calore umano è arrivato: il ricordo di molti fratelli, il dono del Fascio. Ma che cosa furono questi doni? Un invito alla nostalgia: niente altro.  
 Ed allora è nata nel nostro spirito, rapida e fervida, la volontà di esaltare gli Alpini, affinché nell'esaltazione trovino una consolazione.  
 L'alpino non ha altro che spirito; non conosce diversa ricchezza. Nella sua casa, nel suo paese, non c'è che miseria, fatica, fame. Eppure sentite quanto rimpianto, quanto amore, quanta poesia per la casa e il paese c'è nelle loro parole, nei loro occhi! E' che l'alpino crea con lo spirito un nido d'amore, laddove il ricco non vede che stesizza. E' sacrosantamente giusto e nobile esaltare questo spirito.  
 Scriveremo da oggi in poi su questo giornale una pagina dedicata interamente agli Alpini. Saremo soltanto noi Alpini a scrivere: gli unici capaci.  
 La nostra pagina sarà un grido d'orgoglio e un grido d'amore: il tesoro degli umili.

occhi sperduti nel cielo. Uno dietro l'altro salgono una roccia intagliata nel cielo tra ciuffi bruni di arbusti, avvolta da una carezza di tramonto rosso sì da sembrare una massa incandescente di acciaio fuso.  
 Sostano un attimo, sospesi quasi a bere religiosamente il sapore gustoso della sera.  
 Poi siedono, le spalle rivolte alla focia, con gli scarponi penzolanti nel vuoto; sono irrequieti come chi, osservando qualcosa di immensamente bello non trova che dopo molto tempo e molti tentativi infelici, la posizione migliore per raccogliere la bellezza nel modo più completo.  
 Il cielo è ora di fuoco. Lentamente la vampa si spegne attraverso tonalità infinite. Imbrunisce.  
 Le anime dei tre alpini sono così protese nella maestà del tramonto da assorbire la vampa; quando sarà tutto scuro quel fuoco rubato al tramonto rivivrà nel canto.  
 Un canto dapprima lieve, poi prepotente.  
 Le loro canzoni che nascono poco dalla nostalgia, molto dal sacrificio e dall'amore, sono proprio la proiezione di quel fuoco. Canzoni primitive come primitivi sono i sentimenti degli alpini; canzoni fatte di immagini della natura.  
 L'alpino, nelle sue notti al campo, conosce la commozione del selvaggio che resta estasiato di fronte alle polle di acqua, ai colori delle aurore, al canto delle cascate e al prorompere dei fiumi, ai riflessi infiniti dei ghiacciai.  
 Il canto dell'alpino è forse più sensuale che spirituale: come nel bacio si stringe la carne che si ama, così nel canto si bacia l'atmosfera dei monti.  
 E' un istinto: la necessità di baciare quell'atmosfera carica di fatica e di gioia, di respiro e di sudore, di stringeria per comunicare quanto si sente nel cuore. E' sempre un inno di ringraziamento e d'amore la canzone dell'alpino. Perché in fondo c'è un vero e proprio panteismo: alpino. L'atmosfera nella montagna è sempre saturata di leggende, di raggi, di suoni, di poesia.

profondità e luminosità; possono esprimere infatti maggiormente la verità perché guardano e vedono intorno gente più sincera, perché si sperdono volentieri a lungo in silenzio d'immensità e di bellezza. La miscela di timore e sagoma, quasi ad atterrire la furia degli elementi atmosferici contro i quali abbiamo combattuto. La fronte è ad attimi tutta spuntata come ad indicare la pace, ad attimi in quiete e corrugata come ad indicare l'incostanza del cielo. Ma penetriamo in noi stessi, ci troviamo dinanzi quasi ad un miracolo. Infatti ogni apprezzamento, ogni sacrificio, ogni difficoltà che la montagna ci

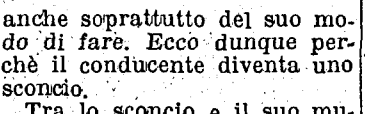
opponga, si trasforma dentro di noi in gioia, orgoglio, pace. Processo inverso a quello che ci è comune. Processo che ci dona delle gioie insuperabili; ti accorgi infatti, ad un certo momento, che la montagna ha valore quasi esclusivamente interpretativo: cioè la montagna diventa e quindi è la tua stessa interpretazione. Quando è così, l'interpretazione è creazione.  
 La conclusione è paradossale, ma irrimediabile: è l'uomo che crea la montagna. Noi, i creatori. Questa è la precisa interpretazione della affermazione di Mussolini: "Sono gli alpini che fanno le Alpi e non le Alpi che fanno gli alpini".

da esserghi! I tuoi sconci o sottotentino, t'hanno rivelato il mistero della Morte.  
 E domani riprenderemo il cammino.  
 Settantamila muli porteranno le munizioni alla Guardia alla Frontiera. Le proteste per la lunga marcia non contano: sono un complemento necessario per tutte le fatiche degli alpini cadoriani. La mulattiera è ghiacciata; qualche mulo cade e si riprende; nessuna sosta, ore e ore di cammino. Eccoli sulla piazzetta di Valgrisanche, di fronte alla Chiesa. Un po' di fieno alle bestie; una pagnotta e un pezzo di formaggio ai conducenti. Uno di essi corre in Chiesa. Ah, è il solito conducente, il quale in ogni paese dove si fermi la colonna, fugge in Chiesa per suonare sull'organo l'inno degli alpini. Perché, o buon sargento, hai temuto che venisse in sagrestia a bere il vino del tuo provost?  
 I mesi intanto passano; l'attaccamento degli sconci per la loro bestia aumenta, nell'ora in cui si distaccheranno da loro penso che non ricorderanno più che «facevan montagne» allorché le caricavano, che mordevano allorché le ferravano, che rotolavano a terra imbrattandosi allorché era finito il brusca e striglia, che facevan sudare quando occorresse fari correre perché passassero le frequenti coliche. Penso invece che ricorderanno quel mulo che fuggì lungo la mulattiera di Rhome per due ore e andò a fermarsi davanti a una bella pastorella. Cantò allora lo sconcio «Se te toco le tó tetine 'n tel cantone...» e la pastorella rispose «Ses tu malo che mi ghel diga al mè papà che contenta io son...». Pensò che invece ricorderanno quel mulo che reagì a tutti i finché tornò il suo conducente, quell'avvinazzato vaioleso, che fu imprigionato per aver litigato con i carabinieri della valle, e che quando tornò, fece i salti su e giù per i prati della gioia! Penso che ricorderanno invece quel mulo che si sacrificò a morire, perché gli sconci potessero mangiare un buon ragù!

## Elogio degli "sconci"

Chi sono gli sconci? Sono i conducenti, ossia gli alpini che hanno in consegna un mulo. Perché sono chiamati così? Ecco la risposta. Un poeta della montagna scrisse che il rocciatore lascia la sua epidermide sulla parete, la quale lo riveste di roccia. Così avviene per il conducente, il quale se non riveste proprio la pelle del suo mulo, almeno si ricopre della sua polvere, e

guardie alle scuderie quasi ogni notte.  
 Vi faccio la rappresentazione. Notte di luna sotto il castello di Introd; nel lontano ed oscuro orizzonte brillano i nevali del Monte Bianco. I muli sono agganciati al flare, sotto tettoie malferme. La guardia alla scuderia è distesa sul prato, con un solido bastone nelle mani, davanti ai suoi muli. La luna gli rievoca dolci serenate d'amore; il castello gli ricorda cupi drammi medioevali; i nevali del Bianco lo ricollegano a lontane paure di montagna. Ebbene il conducente racconta ai suoi muli, durante l'intera notte, serenate, drammi, paure. E guai se i muli non lo ascolteranno ad occhi aperti! Come di fronte alle tiriterie psicologiche della donna fatale è lecito pensare a tutt'altre cose, purché si finga di ascoltare, così i muli possono anche dormire dinanzi agli impesti colloqui dei loro conducenti, purché tengano gli occhi aperti e fingano così di ascoltare e acconsentire.  
 C'è un vecchio proverbio ungherese il quale insegna a guardare le Chiese dal fuorri, le osterie dal dentro, le montagne dal piano. Io sto guardando ora le salmerie del Inval, dalla città d'Aosta. E' naturalmente un momento di nostalgia. Come mi sembrano attraenti e simpatici quei muli! E pensare che quando vivo e contatto quotidiano con essi, in alcuni momenti mi esasperano. Volevi far scanzare un mulo? E sentivi «pajà!»; volevi far muovere una colonna di muli? E sentivi un rosario di «uhal!»; volevi chiamare i conducenti e sen-



Toiletta mattutina

anche soprattutto del suo modo di fare. Ecco dunque perché il conducente diventa uno sconcio.  
 Tra lo sconcio e il suo mulo nasce e si sviluppa col tempo una certa reciprocità di sentimenti. Nel bene e nel male. Come no? Ascoltate alcuni episodi.

Il primo lo potremmo intitolare «comprendere e perdonare»; è vuol dimostrare perfino il mulo comprenda perfettamente che talora l'alpino non può far a meno di «arrangiarsi» e quindi sia necessario chiudere un occhio.  
 La lunga carovana di muli sta attraversando dei pascoli. Ai suoi fianchi sostano folli greggi di pecore. I conducenti urlano il richiamo. Accorrono le pecore più giovani, tante sono che sembrano una valanga; un conducente non sa resistere alla tentazione; l'acciuffa per l'esile corpo e se la carica sul basto, nascondendola sotto il copertone. Ebbene: ai più teneri sembrò che i muli soffrissero di quel furto; sembrò che volessero ribellarsi a diventare complici. Ma i più invero credettero alla solidarietà dei muli, ritenendo che, al pari degli alpini, i muli sanno che quel fatto che per il codice è furto qualifica, per la naja diventa soltanto un «arrangiarsi», azione cioè lecita.  
 O muli, sottili difensori dei vostri conducenti! E' così che tornano lecite le vostre fermate alle fontane, quando acconsentite che il vostro conducente beva il vino dei bariletti per riempirli subito dopo di acqua? E' così che diventa lecita la vostra immancabile caduta allorché portate i fasci dell'anice!

Ma c'è di più ad onore e vanto per i conducenti: la mia nostalgia per essi, nata sulle rive della Dora, è poca cosa. Esiste invece una bellissima leggenda friulana, la quale insegna che ogni figlio degli alpini, non appena vede la luce, rivolgendosi a sua madre, grida, pieno di orgoglio: «Alpino io mamel». Alpino io o mamel! Il padre allora lo prende nelle sue braccia, e con voce forte e commossa, dice al suo bacio: «Se sarai un bravo alpino ti metteremo tra i conducenti!».  
 Eppure coloro che non conoscono da vicino gli sconci come il disprezzato Pensare invece che sono così attraenti e bravi!

E' vero che tra tutti gli alpini lo sconcio è il più trasandato, il meno disciplinato, il più bestemmiatore.  
 Tutta l'esteriorità lo rivela un pessimo alpino. Eppure, penetratelo, nella sua anima e l'accorgete che sotto quella ruvida scorza c'è spesso un cuore ed un'anima d'infinito splendore. E' vero, o sconci, bestemmiate e vi arrangiate troppo! Ma è anche vero che il buon Dio degli alpini non dimenticherà quel luminoso «De Profundis» che recitate nel giorno sacro dei nostri Morti, sotto le vostre tende, alla luce delle candelie! Accostatevi con me a quella tenda: eccoli i i bestemmiatori! la loro voce è calda e trepidante nell'atto di adorazione; vi vengono i brividi dall'emozione nel sentirli pregare così. Ecco: il «De Profundis» è finito; un attimo di silenzio più grande di loro stessi; sono commossi per aver vinto la soggezione reciproca ad unirsi per pregare; romperà il silenzio questa frase sublime, gridata dal maggior bestemmiatore «Un Dio grande è il

— e quando saremo a casa, farem un altro alpino per la Patria!

Brusca e striglia: anno nuovo, vita nuova!  
 Sè la colpa del suo conducente. L'alpino bestemmia e il mulo obbedisce. Nesso di causalità affatto necessario; ma così facendo, il mulo vuol giustificare il suo conducente, come se non intendesse altro linguaggio.  
 E' l'episodio del cappellano che invel di tutta forza contro il conducente del suo mulo perché bestemmia in modo eccessivo. Il conducente allora tacque. Arrivati ad un certo passaggio non ci fu più verso di far proseguire la bestia. Il cappellano di nuovo rimproverò il conducente attono: buendoli colpa di non sapere guidare la bestia. Spiegò, anzi confessò allora il conducente che a quel passaggio il mulo era solito sentirlo smoccolare. Il cappellano chiuse un orecchio, l'alpino aprì la bocca, il mulo proseguì.  
 Non so se vi sia mai capitato un assalto dialettico da parte di una donna fatale. In caso positivo, dovete sapere che una disgrazia analoga accade ai muli da parte delle loro

caduta di sassi. Comando a vuoto, l'amore per capitano soffoca la disciplina.  
 Improvviso il grido della montagna.  
 «Sasso!».  
 Il capitano scuote col piede, di proposito, una piccola pietra, la quale precipita picchiando rumorosamente sulla parete. La massa degli alpini si fende; si addossa ai lati della parete come un branco di animali ad una fuclata.  
 Il capitano riprende la salita, come una conquista. E' nel suo regno. «Le mani s'attano» gli alpini, toccano quella roccia come se fosse carne. Sembra la visione plastica della volontà che domina ad ogni costo l'ostacolo.  
 In montagna le espressioni dello spirito appaiono con una plasticità che non è assolutamente visibile negli altri regni. Esempio primo; il senso di dominio di chi raggiunge la vetta. Parti dal fondo valle oppresso sul capo, le spalle e perfino i fianchi delle pareti delle montagne che ti circondano d'ogni parte. Ti affatichi e passo passo sali. Qualche cima comincia a restarti sotto dall'oppressione, quasi dal soffocamento al leno e più ampio respiro. Quando raggiungi la vetta ti senti dominatore, del dominio hai la visione, sotto di te.

Una volta conquistata la montagna specialmente se ti ha opposto difficoltà gravi, ti senti padrone di essa. L'hai soggiogata. L'hai vinta, l'hai fatta come prigioniera. Ma è una prigioniera così bella che te ne innamorati.  
 Dal senso del dominio nasce, naturalissima, un'altra impressione: quella di creatore. Tu hai capito la montagna, l'hai sentita, hai parlato con lei, l'hai conosciuta profondamente. Dai colloqui è nato l'amore e ti senti il creatore di essa. Ciò è verissimo e si riscontra in modo chiaro tra gli alpini. Non appena una compagnia raggiunge una posizione dalla quale appaia una cima da essi già superata, li senti esclamare: «Ecco là la nostra punta!» proprio come se fossero loro i creatori. Ma anche per altro ordine di argomenti è dimostrato che l'alpino è creatore della montagna.

E' cosa nota infatti che l'alpino si trasfigura a contatto della montagna; nel morale e nel fisico.  
 La trasfigurazione del volto ci sia di guida per interpretare la trasformazione morale. Le labbra si fanno più carnee; si aprono a sorrisi più puri e più sereni, come se lasciassero affiorare una bontà ed un'ingenuità repressa altrove forzatamente, professionalmente. Gli occhi assumono

## Alpini Alpini Alpini

Tra alpinista ed alpino esiste una differenza grandissima: segno che nell'alpino c'è qualcosa di più della montagna che appassionò ed entusiasmò: forse c'è una montagna diversa, una montagna più pura, più innocente, meno contaminata.  
 La montagna esiste in quanto ci sia un uomo che la sappia interpretare e rivelare, la sappia sentire e vivere. Se quest'uomo è un alpino, la montagna assume una fisionomia fantastica, splendida, meravigliosa. Se su di una vetta, luminosa nel sole e nella neve, si arriva un gruppo di alpini, noi restiamo ammirati del quadro, ma non commossi: vediamo infatti la realizzazione di una volontà, magari anche tragica; di elevazione, di contemplazione, di miglioramento. Ma se su quella stessa vetta si arriva un gruppo di alpini, la commozione ci pervade. Infatti lassù vediamo un cielo di luce che ricopre dei sacrifici, degli umili dei poveri. Sembra che con loro ci siano le voci dei loro bambini, il caldo delle loro stalle, la lotta per l'esistenza delle loro famiglie.  
 La montagna degli alpini è più umana.  
 Tutte le commozioni più pure e più profonde sono silenziose: è per questo che sentiamo molte volte con rammarico parlare di commozioni alpinistiche dinanzi alla bellezza dei monti. E così è del dolore e così dilla gioia: se sono silenziosi sono infinitamente più puri. Ebbene gli alpini, quasi tutti, amano le montagne in silenzio; soffrono e gioiscono in silenzio. Hanno un canzone tuttavia che dice quale sia la loro commozione di fronte alle bellezze dei monti, quale sia il loro stupore: la canzone dice «volò dello spirito nell'infinito!».  
 Due sono le note caratteristiche dell'alpino: la calma riflessiva e la sincerità. Della prima sono una chiara manifestazione la cadenza del passo, le tracce profonde degli scarponi sul nevaio, il chiodo che violenta pazientemente la parete, la corda che imbriglia tutti i pericoli. Della seconda è segno la calda e fervida simpatia che l'alpino esercita su tutti quanti l'avvicinano. Nascono queste due note dalla vita sacrificata che l'alpino è costretto a vivere. Egli trasporta questa realtà su un piano ideale e religioso. E' in questo processo spirituale che viene ricercata la ragione della mancanza degli alpini: un guardare calmo fissità lontane, un intravedere al di là della cresta della montagna paesi lontani e come fatati, un susseguirsi di nostalgie domestiche senza penombre sentimentali, un bisogno di adagiarsi nei brevi riposi sull'erba di un pendio o nel cavo di una roccia

## Nastro orgoglio

La compagnia è giunta ai piedi della parete che dovrà scalare.  
 Improvvisa, si scatena una paurosa tempesta. Un po' di scompiglio tra gli alpini. Osservo profondamente gli occhi del capitano.  
 C'è nella paura della tempesta tutto il fascino. Ed eccolo, deciso più ancora della stessa tempesta, tentato di superarla con un atto di reazione violenta. Rivela in due parole ai suoi uomini la bellezza affascinante della montagna attraverso la paurosa tempesta. Si è tentati infatti di assaporare tutta la sua asprezza come se si amasse la montagna proprio perché sa affliggerli ed affaticarli mostrando essa stessa però che solo l'afflizione e la fatica sono le pure sorgenti della gioia, le fonti alle quali deve attingere la verità lo spirito.  
 Il capitano, ordinato il riposo, inizia da solo l'ascesa della parete.  
 La compagnia è stretta come in una morsa ai piedi della parete scoscesa, roccia dai riflessi metallici che bagnata dalla tempesta recente ora svapora sotto la forte carezza del sole che la riscalda.  
 Il capitano è ora su una cengia a metà della salita. Roccia levata con appigli incerti che è necessario ripulire per togliere ogni difficoltà. Gli alpini che saliranno saranno affardellati. Ma la compagnia non vuol togliersi dai piedi della roccia, proleso lo sguardo ad ogni movimento del suo capitano; questi manda che si tolgano di sotto pendio o nel cavo di una roccia



Solitudine

### SCIATORI!

Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni una flacone di TSCHAMBA-FII, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole di alta montagna.

**TSCHAMBA-FII**

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania:  
**G. SOFFIENTINI - MILANO**

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Autopulman di lusso a nafta

**FRANCESCO DRUDI MILANO**

VIA G. B. VICO, 42  
 TEL. 41.816

### Da TERMENINI

Largo Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81-086  
 (sopra la Pasticceria MOTTA)

Affilatura pattini L. 6.50 - Scarpe da pattini.  
 Novità della stagione: giacca a vento federata, impermeabilissima con cappuccio, elegante resistente. Prezzi miti anche per confezioni su misura.  
 Attacchi Kandahar - Ogni articolo da scil.

### BALATUM • SPORT

Vende sci SAIL a prezzi di fabbrica solo per pochi giorni • Visitatelo!!

FORO BONAPARTE, 74 - MILANO - Telef. 12-608

### IMPERMEABILIZZIAMO

tintiamo e laviamo costumi sportivi e qualunque indumento - tessuti e filati

Tintoria "LA PERFEZIONE" MILANO  
 Stabillimento: Via I. Isimbardi, 27 - Tel. 31.155

NEGOZI

Via Torino N. 19 - Tel. 89-314  
 Via Buonarroti N. 13 - Tel. 40-998  
 Via Pantano N. 2 - Tel. 85-293

Corso S. Gottardo, 34 - Tel. 31-155  
 Viale M. Nero N. 33 - Tel. 51-239  
 Corso Genova N. 20 - Tel. 31-293  
 C.so Buenos Aires 54 - Tel. 29-561

### SCI CONFEZIONI

SCARPE DA SCI TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO

Giacche a vento - Maglierie - Accessori

**L. SEVESO** Via BRERA 6  
 Tel. 80873 MILANO

### ORAPIN VIA MONFORTE 45 MILANO - tel.70580

ORAZIO PINCELLI lo specialista in riparazioni sci • Sartoria propria • Scarpe su misura, ecc.

### NUOVI MODELLI sci discesa e fondo

## SPLITKEIN FREYRIE

### STAGIONE SCIISTICA FINO A TUTTO MAGGIO

40 itinerari sciistici - campo di pattinaggio

Telegrafo Posta **ALBERGO VALMARTELLO** (Prov. Bolzano)

Esercizio modernissimo con prezzi modici  
 Staz. ferr. Coldrano-Martello (lin. Bolzano-Merano-Malles)

PER ACCANTONAMENTI SOCIALI PREZZI RIDOTTISSIMI

**Ettore Morelli** MILANO - FORO BONAPARTE

TENDE SPORTIVE



U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Corso di addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET

Domenica, 7 gennaio, sulle nevi di Bardonecchia ha avuto inizio con una veramente brillante partecipazione di principianti...

La vita nelle nostre Sezioni

VALLESUSA. Nozze. - Il consocio Gaetano Francesco nel mese scorso impalmava la signorina Marianna Amabile. Agli sposi la Uget Vallesusa porge vivissimi auguri.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Il plauso di Manaresi

S. E. Manaresi, Presidente generale del C.A.I. ha inviato al nostro Presidente la lettera seguente che con legittima soddisfazione rendiamo nota a tutti i soci:

Campagna dei 2000

E' la meta che vuol raggiungere la nostra Sezione entro l'anno in corso. Soci, partecipate alla magnifica gara:

Precisazioni e notizie

La Presidenza Generale del C.A.I. ha segnalato: «Siamo lieti dell'ottimo esito, avuto presso l'ENIT del vostro film «Vacanze in Val Veni»...

In montagna si va d'inverno

...può che d'estate per molte ovvie ragioni, ma anche per un motivo quasi ignorato. Vi siete accorti che d'inverno in montagna la bella e in pianura fa brutto tempo, mentre d'estate succede l'opposto?

Relazione gita al Colle Sampeyre

Montagna bianca scheggiata d'or sulla tua vetta snella appare lo sciatore e canta tra la polvere d'argento - montagna bianca al turbinar del vento...

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Piatti N. 8

comprende: 21 gennaio. Pian del Tivano; campionato provinciale di marcia a tiro con gli sci (organizz. Dopolavoro Provinciale); 4 febbraio, Pian delle Noci; raduno escursionistico invernale e brevetti sciatori (organizz. Dopol. C.A.O. Como); 25 febbraio, Pian Resinelli; campionato sciatorio dei bancari del Lario (organizz. Banca Popolare di Lecco).

La nuova sede

Purtroppo per moltissimi lavoratori necessari a metterci in efficienza locali da occupare, ancora non è possibile parlare di un assetto definitivo di essi, però ogni giorno che passa si nota un miglioramento più che sensibile e si spera di poter finire tutto al più presto.

Rinvio della gara Pialetal

La gara Pialetal di discesa per atleti di terza categoria, che doveva aver luogo il 28 corrente, per ragioni tecniche organizzative è rinviata, al 10 febbraio.

La coppa "Restelli" per coppie di sciatori

Il Dopolavoro Coloristi di Milano organizza per il 21 corrente, una gara per coppie di sciatori per la disputa della quarta coppa "Angelo Restelli" caduto in A. O. I.

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di C.A.I.-S.E.M. a Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva. Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità.

Canaveave

Quest'anno il Carnevale è vicinissimo perciò già fervono grandiosi preparativi perchè riesca ad eccitare qualsiasi precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Echi delle nostre gite

La gita di Capodanno a Gressoney, pur attraverso qualche sorpresa di ordine logistico ha sortito un esito favorosissimo merco anche lo spirito di comprensione e di adattamento dei nostri soci. Ringraziamo di tutto cuore i direttori di gita Bramani Cornelio, Corbetta, Ettore Vighi e per la loro collaborazione e per il loro sacrificio di sacrificio il lavoro da essi svolto è stato più che utile, al buon nome del nostro Sodalizio. 76 sono stati i partecipanti che hanno raggiunto Gressoney con i piedi nudi. Il tempo è stato meraviglioso. Le condizioni della neve più che ottime hanno consentito uno svolgimento regolarissimo della gita, svolgimento che è stato guastato un pochino, e senza colpa di alcuno, da un errore di percorso che non ha permesso di godere appieno la magnificenza (m. 1800 di dislivello) perfetta discesa dal Colle dell'Assietta fino a Chiomonte. 26 sono stati i partecipanti, e molti di essi si ripromettono di tornare, perchè la prossima mancata si prospetta più che in gauba e ne vale quindi sicuramente la pena. Ringraziamo molto Cornelio Bramani e Risari Ambrogio, che all'ultimo momento per un imprevisto hanno preso la direzione della gita.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrate (m. 2131).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Domenica 4 - Gita a Monte Schiencacavallo (m. 1981).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci. Nella quota è compreso il viaggio, vitto e l'alloggio in albergo.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Le iscrizioni si ricevono fino a martedì 30 gennaio ore 22 in Segreteria.

La gara libera al Dopolavoro di Milano e provincia, è riservata a coppie di sciatori che non siano iscritti alla F.I.S.I. e muniti del cartellino O.N.D. per gli sport invernali dell'anno XVIII.

La coppa "Restelli" per coppie di sciatori

Il Dopolavoro Coloristi di Milano organizza per il 21 corrente, una gara per coppie di sciatori per la disputa della quarta coppa "Angelo Restelli" caduto in A. O. I.

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di C.A.I.-S.E.M. a Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva. Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità.

Canaveave

Quest'anno il Carnevale è vicinissimo perciò già fervono grandiosi preparativi perchè riesca ad eccitare qualsiasi precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Echi delle nostre gite

La gita di Capodanno a Gressoney, pur attraverso qualche sorpresa di ordine logistico ha sortito un esito favorosissimo merco anche lo spirito di comprensione e di adattamento dei nostri soci. Ringraziamo di tutto cuore i direttori di gita Bramani Cornelio, Corbetta, Ettore Vighi e per la loro collaborazione e per il loro sacrificio di sacrificio il lavoro da essi svolto è stato più che utile, al buon nome del nostro Sodalizio. 76 sono stati i partecipanti che hanno raggiunto Gressoney con i piedi nudi. Il tempo è stato meraviglioso. Le condizioni della neve più che ottime hanno consentito uno svolgimento regolarissimo della gita, svolgimento che è stato guastato un pochino, e senza colpa di alcuno, da un errore di percorso che non ha permesso di godere appieno la magnificenza (m. 1800 di dislivello) perfetta discesa dal Colle dell'Assietta fino a Chiomonte. 26 sono stati i partecipanti, e molti di essi si ripromettono di tornare, perchè la prossima mancata si prospetta più che in gauba e ne vale quindi sicuramente la pena. Ringraziamo molto Cornelio Bramani e Risari Ambrogio, che all'ultimo momento per un imprevisto hanno preso la direzione della gita.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrate (m. 2131).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Domenica 4 - Gita a Monte Schiencacavallo (m. 1981).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci. Nella quota è compreso il viaggio, vitto e l'alloggio in albergo.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Le iscrizioni si ricevono fino a martedì 30 gennaio ore 22 in Segreteria.

comprende: 21 gennaio. Pian del Tivano; campionato provinciale di marcia a tiro con gli sci (organizz. Dopolavoro Provinciale); 4 febbraio, Pian delle Noci; raduno escursionistico invernale e brevetti sciatori (organizz. Dopol. C.A.O. Como); 25 febbraio, Pian Resinelli; campionato sciatorio dei bancari del Lario (organizz. Banca Popolare di Lecco).

La coppa "Restelli" per coppie di sciatori

Il Dopolavoro Coloristi di Milano organizza per il 21 corrente, una gara per coppie di sciatori per la disputa della quarta coppa "Angelo Restelli" caduto in A. O. I.

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di C.A.I.-S.E.M. a Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva. Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità.

Canaveave

Quest'anno il Carnevale è vicinissimo perciò già fervono grandiosi preparativi perchè riesca ad eccitare qualsiasi precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Echi delle nostre gite

La gita di Capodanno a Gressoney, pur attraverso qualche sorpresa di ordine logistico ha sortito un esito favorosissimo merco anche lo spirito di comprensione e di adattamento dei nostri soci. Ringraziamo di tutto cuore i direttori di gita Bramani Cornelio, Corbetta, Ettore Vighi e per la loro collaborazione e per il loro sacrificio di sacrificio il lavoro da essi svolto è stato più che utile, al buon nome del nostro Sodalizio. 76 sono stati i partecipanti che hanno raggiunto Gressoney con i piedi nudi. Il tempo è stato meraviglioso. Le condizioni della neve più che ottime hanno consentito uno svolgimento regolarissimo della gita, svolgimento che è stato guastato un pochino, e senza colpa di alcuno, da un errore di percorso che non ha permesso di godere appieno la magnificenza (m. 1800 di dislivello) perfetta discesa dal Colle dell'Assietta fino a Chiomonte. 26 sono stati i partecipanti, e molti di essi si ripromettono di tornare, perchè la prossima mancata si prospetta più che in gauba e ne vale quindi sicuramente la pena. Ringraziamo molto Cornelio Bramani e Risari Ambrogio, che all'ultimo momento per un imprevisto hanno preso la direzione della gita.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrate (m. 2131).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Domenica 4 - Gita a Monte Schiencacavallo (m. 1981).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci. Nella quota è compreso il viaggio, vitto e l'alloggio in albergo.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Le iscrizioni si ricevono fino a martedì 30 gennaio ore 22 in Segreteria.

intervalli di 2 minuti per ogni squadra. Le iscrizioni, fissate in L. 20, dovranno essere trasmesse dai singoli al Dopolavoro Azienda Elettrica Municipale in via della Signora.

Un corso per maestri di sci

Non è improbabile che la F. I. S. I. bandisca quanto prima - secondo le sue consuetudini annuali - un corso per maestri di sci, che avrebbe effettuazione in marzo in località da destinare (istruttore Kiehlberg).

Piccola Posta

A. A. R. - Milano. - Sono entrati a far parte del C.A.I. come Sottosezioni quegli aggruppamenti che contano un esiguo numero di soci: la S.E.M. invece che ne ha varie centinaia, forma una vera e propria Sezione autonoma, col denominazione di "C.A.I.-S.E.M.", Nat. sciatoria abbia la sede di C.A.I.-S.E.M. a Non vi è nessuna distinzione di importanza in questa aggiunta: anzi le sigle del C.A.I. devono essere nuovo motivo d'orgoglio per l'anziana e tanto benemerita S.E.M.

Il trofeo "Giacinto Sertorelli"

Il Dop. Azienda Elettrica Municipale organizza per il 28 corrente una gara di sci per la disputa del "Trofeo Giacinto Sertorelli", riservata a squadre di dopolavoristi, composte di 5 elementi dei quali uno di riserva. Le partenze avranno inizio alle ore 10 e si susseguiranno ad intervalli di 2 minuti per ogni squadra.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Comunicazioni del Consiglio direttivo

Dopo quattro mesi di assenza, causata dal servizio presso le gloriose Camicie Nere, è ritornato tra noi il nostro carissimo Presidente Luigi Volontè. Gli giungano i saluti affettuosi di tutti i soci.

Campionato sociale

Il 28 gennaio a Lanzo d'Intelvi verrà disputato il nostro 6.º Campionato sociale di mezzofondo sul percorso di Km. 12. Dato l'ottimo esito delle edizioni precedenti siamo certi che anche quest'anno tutti i soci saranno presenti alla nostra massima manifestazione, che accende tra i soci una sana rivalità.

Canaveave

Quest'anno il Carnevale è vicinissimo perciò già fervono grandiosi preparativi perchè riesca ad eccitare qualsiasi precedente edizione. E nell'interesse dei soci fare ampia propaganda per una partecipazione totalitaria.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDIA

Itinerari della "giornata della neve" Il Dopolavoro Provinciale di Milano ci rammenta la raccolta quest'anno gli escursionisti e gli sciatori milanesi in quattro giorni e precisamente il 28 gennaio, 4, 11 e 18 febbraio prossimo per guidarli verso le mete più svariate non solo della Lombardia, ma delle province limitrofe.

Echi delle nostre gite

La gita di Capodanno a Gressoney, pur attraverso qualche sorpresa di ordine logistico ha sortito un esito favorosissimo merco anche lo spirito di comprensione e di adattamento dei nostri soci. Ringraziamo di tutto cuore i direttori di gita Bramani Cornelio, Corbetta, Ettore Vighi e per la loro collaborazione e per il loro sacrificio di sacrificio il lavoro da essi svolto è stato più che utile, al buon nome del nostro Sodalizio. 76 sono stati i partecipanti che hanno raggiunto Gressoney con i piedi nudi. Il tempo è stato meraviglioso. Le condizioni della neve più che ottime hanno consentito uno svolgimento regolarissimo della gita, svolgimento che è stato guastato un pochino, e senza colpa di alcuno, da un errore di percorso che non ha permesso di godere appieno la magnificenza (m. 1800 di dislivello) perfetta discesa dal Colle dell'Assietta fino a Chiomonte. 26 sono stati i partecipanti, e molti di essi si ripromettono di tornare, perchè la prossima mancata si prospetta più che in gauba e ne vale quindi sicuramente la pena. Ringraziamo molto Cornelio Bramani e Risari Ambrogio, che all'ultimo momento per un imprevisto hanno preso la direzione della gita.

Sci CAI dell'Urbe

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo 2-6 febbraio

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Venerdì 2 - Partenza da Roma ore 17,42; Arrivo a Pescasseroli ore 23. Sabato 3 - Gita a Monte Terrate (m. 2131).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Domenica 4 - Gita a Monte Schiencacavallo (m. 1981).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Lunedì 5 - Gita in Val Fondillo al Valico "Passaggio dell'Orso" (m. 1650).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Martedì 6 - Gita al Valico dell'Acetreta (m. 1750).

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Partenza da Pescasseroli ore 18. Arrivo a Roma ore 0,18.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Preventivo: L. 250 soci; L. 275 non soci. Nella quota è compreso il viaggio, vitto e l'alloggio in albergo.

Carovana sciatoria al Parco Nazionale d'Abruzzo

Le iscrizioni si ricevono fino a martedì 30 gennaio ore 22 in Segreteria.

SCI ed ACCESSORI della più quotata marche il troverete in grande assortimento da GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini 25 - Tel. 71.044

Sartoria Specializzata per Costumi da Sci per Uomo e Signora TESSUTI e MODELLI ESCLUSIVI

PRIOLI Roma Via R. Elena 62-66 - Tel. 480.210

Sartoria Confezioni Impermeabili Abbigliamento Artistici Sportivi TUTTO PER LO SCI

Sconti speciali ai soci del C.A.I.

SCIATORI • Equipaggiamento completo Specialità Abbigliamento • Prezzi modici SALA SPORT • Via Cesariano 1 Unica Succursale: Corso P. Vittoria 51

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

SCIONIX Tipo A per neve asciutta, farinosa. Tipo B per neve umida e reata. Tipo C per neve scioccolata o primaverile. Tipo F per incoincare pelli di foca. PRODOTTI ITALIANI S. Barbieri - MILANO - Via Ramazzini 6

LA SCARPA DA SCI VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA

E' una calzatura Tipo, indicatissima per il disciscista puro. Insuperabile per lo sciatore alpinista. Risponde a tutte le esigenze tecniche dello sciatore moderno. CONCESSIONARIA S. A. CALZATURIFICIO DI CORNUDA E' in vendita presso i migliori negozi di articoli sportivi

L'equipaggiamento per gli sport invernali



RINASCENTE MILANO - PIAZZA DUOMO

CONT Ordin Bener Nu Alla nomir lano, l'ave altro (m. 1) Piccol Ivo P Recoa zione il tem due o estern terna saleire di sop gresso galieri metro, chie p chiara v. dig Co. ammes nora perven di ini Quest vasta per la soprat che la covri l'alpin lo mili ad esse, or zione mento, intero Brindis lievo. zorra, Genova un fav tando ora in ci vorr panna coire... Fratt è riuni sede d la pre rag. P aver p vari gi Gil i per S. Ma Passi Orisi Orisi Mad Valm Cervi Clavi Mad Camp Mont Gress Ogn al Se Ri detta A. V Via Mila